

# Camminiamo insieme

Parrocchia Santa Lucia Vergine e Martire

33080 Prata di Pordenone (Italia)

Parroco: don Pasquale Rea: 34986334 23 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 9.00-11.00. Email: zilllaura@gmail.com

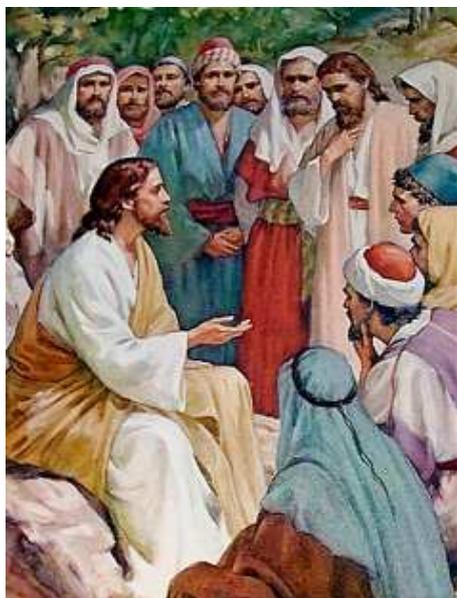
sito: [www.parrocchiapratapn.it](http://www.parrocchiapratapn.it) -

Ref. Oratorio: Corrado Giacomet: 334966 6152 (provvisorio)

6 novembre 2016

## DOMENICA XXXII DEL TEMPO ORDINARIO (C)

*Dal vangelo secondo Luca 20, 27-38*



In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito:

infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

# COMMENTO AL VANGELO

Il vero significato della vita, dono di Dio, è che noi cristiani siamo - o dovremmo essere - testimoni di Gesù Risorto, Speranza del mondo, ossia dovremmo vivere con lo sguardo rivolto oltre questa vita terrena, 'ancorati oltre' come ha affermato Papa Francesco, indicando, con le nostre scelte, i nostri comportamenti, le nostre parole ed azioni, ciò che davvero siamo e saremo: dei risorti. E su questa stupenda verità ha senso l'ottimismo che ci accompagna, quando siamo credenti sul serio. Come ha scritto Papa Francesco in un twitter: «Un cristiano sa affrontare le difficoltà, le prove - anche le sconfitte - con serenità e speranza nel Signore». Ci edifica e ci fa riflettere il racconto dei Maccabei: sette fratelli che insieme alla loro madre decisero di morire piuttosto di tradire il Signore. Non si può rimanere indifferenti davanti a questo racconto di vite vissute come dono di Dio e a Lui ridonate per la vita eterna con Lui. Di fronte a tanta fede e coraggio, riesce persino incredibile prendere atto di come troppi, oggi, vivano senza riflettere e quindi senza riuscire a dare alla vita il suo vero valore di eternità con Dio. Manchiamo di fondamentali ideali, anzi si fa professione di non averne e di non volerne alcuno. Abbiamo confuso la libertà con l'indeterminatezza. Si preferisce talvolta fondare le proprie speranze sulle sabbie mobili dello scetticismo, piuttosto che fondare la costruzione della vita individuale e sociale sulla roccia della Parola di Cristo. Interessi temporali, paure di ogni genere, segrete ambizioni di pensiero e suscettibilità personali e sociali, ci distraggono spesso dalla coerenza e dalla fedeltà all'impegno cristiano che dovrebbe essere il cardine della nostra vita. Il vento del rispetto umano, le ondate dell'opinione pubblica e le suggestioni della moda culturale e pratica fanno di noi canne sbattute, di cui parla il Vangelo". È grande, credetemi, il pericolo di impostare la propria vita su tanti interessi, che ci assorbono totalmente fino a fare scomparire il vero bene, che è la bellezza donataci da Dio: una bellezza che, se vogliamo, si costruisce 'qui', giorno per giorno, tra fatica e fede, speranze e sofferenze, gioie e carità... in attesa della 'Sua venuta'. Essere 'pellegrini' su questa terra, non facendoci ingannare dal falso, che è il mondo, chiede tanta, ma tanta, lucidità di fede, sostenuti da una speranza che sa andare oltre i confini della esperienza e, il tutto, animato da un grande amore verso Dio e i fratelli, con lo sguardo del cuore sempre rivolto all'Incontro definitivo con Lui. Gesù oggi, rispondendo ad una domanda postagli dai sadducei, 'i quali dicono che non c'è resurrezione', apre uno squarcio su ciò che ci attende dopo la morte. E sono tanti, oggi, quelli che vivono totalmente impostando la propria esistenza sul 'dopo', che resta il solo bene possibile da conquistare. È la saggezza di vita, dono dello Spirito: è la santità che 'non è un privilegio di pochi, ma è una vocazione per tutti', come ci ha ricordato Papa Francesco. Tutti siamo chiamati a camminare sulla via della santità, e questa via ha un nome, un volto: Gesù Cristo.

*don Pasquale*

# AVVISI

- Domenica 6 novembre:
  - ❖ Ore 14.30 Castagnata per tutti in oratorio.
  - ❖ Ore 19.30 Formazione educatori A.C.
  
- Lunedì 7 novembre in Oratorio dalle ore 17.00 alle ore 18.00 catechismo cresimandi.
  
- Martedì 8 Novembre ore 20.30 in chiesa scuola di preghiera(recita del santo rosario meditato e adorazione eucaristica)
  
- Mercoledì 9 novembre:in Oratorio alle ore 20.30 3° incontro fidanzati.
  
- Venerdì 11 novembre:
  - ❖ presso la sede anziani alle ore 10.00 S. Messa.
  - ❖ In Seminario alle ore 20.30 2° incontro del cammino dello Scigno  
Tema: Quanti pani avete?"
  
- Sabato 12 novembre in chiesa:
  - ❖ ore 10 secondo dei tre incontri formazione chierichetti delle elementari e i nuovi che avrebbero piacere di partecipare.
  - ❖ dalle ore 15.00 alle ore 17.00: confessioni
  - ❖ in Oratorio dalle ore 17.15 alle ore 18.15 catechismo cresimandi.
  - ❖ A Tiezzo alle ore 21.00 si incontrano tutti i cresimandi della forania
  - ❖ Alle ore 18.30 a Concordia Sagittaria santa messa in occasione della chiusura della Porta Santa **“la Porta si chiude, la Misericordia del Signore, mai!**
  
- Domenica 13 novembre in Oratorio: ore 14.30 a Ronover Festa del Ringraziamento.
  - ❖ Alle ore 15.30 a Pordenone, nel duomo di San Marco, santa messa in occasione della chiusura della Porta Santa: **“la Porta si chiude, la Misericordia del Signore, mai!**

GRUPPO  
MONTAGNA

DOMENICA  
13 NOVEMBRE



**PASSEGGIATA AUTUNNALE  
E PROIEZIONE FOTO ESCURSIONI**

**PROGRAMMA**

- Ore 14.00 Ritrovo in oratorio e passeggiata in pedemontana zona Dardago
- Ore 16.30 Fine passeggiata e merenda
- Ore 18.30 Santa Messa a Prata
- Ore 19.30 Cena a buffet in oratorio condividendo quello che ognuno vorrà portare
- Ore 20.00 Proiezione foto delle escursioni 2016

*Per organizzare al meglio la giornata si prega di dare conferma ai referenti del Gruppo Montagna.*

*In caso di maltempo la camminata non sarà effettuata ma ci troviamo direttamente in chiesa per la S. Messa.*



# **L'ISOLA INQUIETA**

**VIAGGIO IN ISLANDA**

**8 NOVEMBRE 2016 ORE 20.45**

**ORATORIO PRATA DI PORDENONE**

**SERATA FOTOGRAFICA A CURA DI**

**BORTOLOTTO LUIGI**



## 10 NOVEMBRE S. LEONE MAGNO



Benedetto XVI durante l'udienza del 5 marzo 2008 dedicata a Leone I lo ha definito "uno dei più grandi Pontefici che abbiano onorato la Sede romana: il suo pontificato è stato senza dubbio uno dei più importanti nella storia della Chiesa". S. Leone I nacque sul finire del secolo quarto da genitori toscani. Fu diacono della Chiesa romana sotto papa Celestino I (422-432) e consigliere sia di quest'ultimo che di Papa Sisto III. Si trovava nelle Gallie per una delicata missione diplomatica quando, alla morte di papa Sisto III, fu acclamato suo successore sul soglio di Pietro. Fu consacrato il 29 settembre 440 e questa data rimase così cara nel suo cuore che l'avrebbe celebrata ogni anno come anniversario della sua vera nascita. Fu il primo papa che ebbe il titolo di Magno (Grande). Il suo operato fu

principalmente rivolto a combattere il paganesimo. Intervenne d'autorità nella polemica cristologica (di Cristo) che infiammava l'Oriente, convocando il Concilio ecumenico di Calcedonia nel quale affermò l'unione nell'unica persona di Cristo delle due nature umana e divina: **Gesù Cristo era vero uomo e vero Dio**. Nel 452 fu designato dal debole imperatore Valentiniano III a guidare una delegazione romana che a Mantova incontrò Attila, capo degli Unni. Leone I lo dissuase dal proseguire la guerra d'invasione con la quale già aveva devastato le regioni nordorientali dell'Italia, salvando così il resto della Penisola. Questo importante avvenimento divenne memorabile e rimane come un segno emblematico dell'azione di pace svolta dal Pontefice. Quando Genserico nel 455 entrò in Roma, Leone ottenne dai Vandali il rispetto della vita degli abitanti, ma non poté impedire l'atroce saccheggio dell'Urbe. Dotato di un alto concetto del pontificato romano, fece rispettare ovunque la primazia del vescovo di Roma. Compose anche preghiere contenute nel Sacramentario Veronese. Proclamato nel 1754 "Dottore della Chiesa", Leone Magno fu un chiaro difensore della fede cattolica. Morì il 10 novembre 461.

## 11 NOVEMBRE SAN MARTINO



Nato nel 316 in Sibarìa, città della Pannonia, l'odierna Ungheria, da genitori nobili, ma pagani. Ancor bambino si trasferì a Pavia dove a scuola venne a contatto con i cristiani e, all'insaputa dei genitori, a dieci anni all'insaputa dei genitori, si fece catecumeno e incominciò a frequentare con assiduità le assemblee cristiane. Essendo figlio d'un tribuno, dovette presto seguire il padre nella cavalleria e per tre anni fu militare sotto gli imperatori Costanzo e Giuliano. Umile e caritatevole, aveva per attendente uno schiavo che trattava come un fratello e al quale puliva i calzari. Un giorno, nel rigore dell'inverno mentre era in marcia verso Amiens, incontrò un povero seminudo: sprovvisto di denaro, tagliò con la spada metà del suo mantello e lo coprì. La notte seguente gli apparve Gesù, in sembianza di povero, mostrandogli il mantello. Ottenuto dall'imperatore l'esonero dal servizio

militare, Martino si recò a Poitiers presso il vescovo Sant'Ilario, che completò la sua istruzione religiosa, lo battezzò e lo ordinò sacerdote. Tornò in Pannonia dove convertì la madre, quindi combatté gli Ariani a Milano. Amante della vita austera e del silenzio, eresse il monastero di Ligugè, il più antico d'Europa e quello di Marmontier, tuttora esistente. Nel 372 venne consacrato vescovo della diocesi di Tours. Placò contese, stabilì la pace tra i popoli, fu il padre dei poveri. Nell'anno 397 si recò a Candate (Candes-Saint-Martin) dove era sorto un grave scisma; convocò clero e popolo e ricompose gli animi nella pace. Morì a Candes e volle essere disteso sulla nuda terra, cosperso di cenere e cinto da un cilicio: era l' 11 novembre del 397. Il volto del santo rimase nella morte splendente come se fosse avvolto da una luce di gloria e da molti fu udito un coro di angeli cantare intorno alla sua salma. Fu sepolto nella cattedrale di Tours. **“L'estate di San Martino dura tre giorni e un pochino”** è un proverbio popolare a sfondo religioso, ma anche laico, diffuso in molte zone d'Italia e soprattutto molto antico, visto che riguarda una festività e le tendenze meteo di questo periodo dell'anno. Viene indicato un periodo autunnale in cui, dopo le prime gelate, si verificano condizioni climatiche di bel tempo e relativo tepore. Il nome ha origine dalla tradizione del mantello, secondo la quale Martino di Tours (poi divenuto San Martino), nel vedere un mendicante seminudo patire il freddo durante un acquazzone, gli donò metà del suo mantello; poco dopo incontrò un altro mendicante e gli regalò l'altra metà del mantello: subito dopo, il cielo si schiarì e la temperatura si fece più mite. Durante l'estate di San Martino venivano rinnovati i contratti agricoli annuali; da qui deriva il detto "fare San Martino", cioè traslocare. Tradizionalmente durante questi giorni si aprono le botti per il primo assaggio del vino nuovo, che solitamente viene abbinato alle prime castagne.

## XXXII Settimana del Tempo Ordinario; Salterio della IV Settimana

**Lunedì 7 novembre**

**ore 8.30 Parrocchiale**

- + Caterina Piccinin e Agostino Basso
- + Ines Truccolo e Marcello Zaccarin
- + Giovanni, Anna e Defunti Diana
- + Manuela Dal Molin

Alla Madonna per la fam, Nardin e i suoi  
Defunti

**Martedì 8**

**ore 8.30 Parrocchiale**

- + Per le Anime del Purgatorio
- + Dante Pivetta -Anniversario
- + Celestino e Giuditta
- + Emilio e Teresina
- + Luigi e Olinda

Alla Madonna per la fam, Nardin e i suoi  
Defunti

**Mercoledì 9 Dedicaione della Basilicata  
lateranense -Festa**

**ore 8.30 Parrocchiale**

- + Gino Brisotto - Anniversario e Liviana  
Ceschiat

**Giovedì 10 S. Leone Magno, papa e  
dottore della Chiesa -Memoria**

**ore 8.30 S. Giovanni**

- + Antonia e Luigi Zilli
- + Milena e Vincenzo Ferrazzo

**Venerdì 11 S. Martino di Tours, vescovo  
-Memoria.**

**ore 8.30 S. Simone**

- + Silvana -Anniversario, Virginia, Guerrina
- + Beniamino e Angelo
- + Redenta ed Ernesto Bertolo
- + Nunzia e Giuseppe Bruno

**Sabato 12 S. Giosafat, vescovo e martire  
-memoria**

**ore 17.00 Peressine**

**ore 18.30 Parrocchiale**

- + Don Ernesto Diana -Annivesario
- + Antonietta Gava
- + Paolo Diana
- + Giuseppe (Bepi) Piccinin -Anniversario
- + Dario Zaccarin
- + Giovanni Puiatti -Anniversario
- + Agostino Paludet
- + Angelo ed Emilia Roman
- + Marcello e Cisella Paludet
- + Dante -Anniversario e Gianpietro De  
Bortoli
- + Lucia Orfanelli
- + Ruggero Maccan

**Domenica 13 XXXIII del Tempo  
Ordinario**

**66° Giornata del Ringraziamento**

**ore 8.00 Parrocchiale**

- + Francesco Piccinin, Elisa e Lanfranco  
Ceccato
- + Elisabetta Saccon -Anniversario e Aldo  
Gaiot

- + Defunti Zaccarin, Moro e Rosada
- + Genitori, fratelli e sorelle Bertolo

**ore 9.30 S. Simone**

- + Defunti Piccin

**ore 10.30 Parrocchiale**

- + Lino Russolo -Anniversario
- + Luciano Bortolotto

**ore 18.30 Parrocchiale**

- + Margherita Filoni -Anniversario